

41^ CONFERENZA NAZIONALE ANIMATORI

Rimini, PALACONGRESSI, 7 - 10 dicembre 2017

«RIGUARDO AI DONI DELLO SPIRITO
NON VOGLIO LASCIARVI NELL'IGNORANZA» (1 COR 12, 1)

“Per essere comunità carismatiche - missionarie”

TRACCIA DI RIFLESSIONE PER I GRUPPI E LE COMUNITÀ

I 5 paragrafi di seguito proposti devono essere oggetto di condivisione e di verifica da parte del Pastorale di Servizio del Gruppo o Comunità nel corso di un apposito incontro aperto a tutti i fratelli anziani e a tutti gli effusionati.

Ogni paragrafo presenta *un brano biblico* da leggere e da meditare. Seguono *4 punti di riflessione* su cui tutti i partecipanti all'incontro si confrontano, con risonanze personali legate alla vita del Gruppo o Comunità.

L'esperienza che genera la Comunità è l'effusione dello Spirito Santo

At 2, 1.3. 37-38: “*Si trovavano tutti insieme nello stesso luogo....apparvero lingue di fuoco ...che si posarono su ciascuno di loroe tutti furono ripieni di Spirito Santo ... Dissero a Pietro e agli altri apostoli: che cosa dobbiamo fare, fratelli? E Pietro disse: Pentitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per la remissione dei vostri peccati; dopo riceverete il dono dello Spirito Santo*”.

1. L'esperienza personale e comunitaria dell'effusione dello Spirito
2. I carismi frutto dell'effusione dello Spirito
3. La conversione a Gesù per ricevere l'effusione dello Spirito
4. I luoghi e i tempi di questo cammino di “conversione permanente” (vita nuova nello Spirito)

La prima comunità cristiana: i 4 pilastri fondanti

Parola fondante: Atti 2, 42 “*Erano perseveranti nell'ascoltare l'insegnamento degli apostoli e nell'unione fraterna, nella frazione del pane e nelle preghiere*”.

1. I 4 pilastri sono stabili (permanenti) nella vita di un Gruppo o Comunità
2. Nella prima comunità cristiana lo Spirito Santo riproduce il ministero di Gesù, che è la fonte del nostro discepolato
3. Vita fraterna e perseveranza nel vivere l'esperienza dello Spirito nel Gruppo o Comunità: così l'amore di Dio si rende manifesto e un Gruppo o Comunità cresce
4. La centralità della Parola di Dio e la formazione permanente

Condividere l'esperienza dell'amore di Dio nelle relazioni fraterne

Atti 4, 32: **“La moltitudine di coloro che erano venuti alla fede aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno diceva sua proprietà quello che gli apparteneva, ma ogni cosa fra loro era comune”**.

1. La condivisione dei beni materiali e spirituali: il nostro sostegno fraterno
2. Uniti nella preghiera, uniti nella vita, uniti nelle povertà e nelle prove: la sfida dell'essere “uno” nell'amore
3. La spiritualità della comunione per essere carismatici – missionari nella Chiesa e nel mondo
4. Dalla comunione fraterna nel Gruppo o Comunità alla carità fraterna nel mondo

La potenza carismatica dello Spirito accredita la comunità con segni

At 5, 13-16: **“Molti segni e prodigi avvenivano fra il popolo per opera degli apostoli... Portavano gli ammalati persino nelle piazze, ponendoli su lettucci e barelle, perché, quando Pietro passava, almeno la sua ombra coprisse qualcuno di loro. Anche la folla delle città vicine a Gerusalemme accorreva, portando malati e persone tormentate da spiriti impuri, e tutti venivano guariti”**.

1. La fede in Gesù ha sempre un'esplicitazione pubblica e deve generare novità e stupore
2. La Parola proclamata è sempre accompagnata da segni che confermano
3. L'importanza dei carismi di guarigione e di liberazione per la nuova evangelizzazione
4. È la comunità “in uscita” che evangelizza nella potenza dello Spirito

“Servizi e diaconie” nella comunità: il discepolato carismatico e la missione

At 6, 1-7: **“In quei giorni, mentre aumentava il numero dei discepoli, sorse un malcontento fra gli Ellenisti verso gli Ebrei, perché venivano trascurate le loro vedove nella distribuzione quotidiana. Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi trascuriamo la parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate, dunque, fratelli, tra di voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo quest'incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al ministero della parola». Piacque questa proposta a tutto il gruppo ed elessero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timòne, Parmenàs e Nicola, un proselito di Antiochia. Li presentarono quindi agli apostoli i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani. E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede”**.

1. Le diverse diaconie (servizi e ministeri) legate ai bisogni di un Gruppo o Comunità sono luoghi di “discepolato carismatico”
2. Il discernimento dei carismi: presupposti umani e spirituali
3. I servizi e ministeri costitutivi della vita del Gruppo o Comunità e della missione del Gruppo o Comunità
4. Promozione e diffusione di attività, servizi e ministeri in “chiave missionaria”